

Unità Sport



Scirea e Bettiga, due «colossi» sabato a San Siro; mucchio azzurro, foto a destra, attorno a «Bobby-gol».



Agitata conferenza stampa del c.t.

Bearzot risponde a Manfredonia: le sue polemiche mi hanno offeso

«Gli manca l'umiltà e agendo così rischia di uscire dal giro» - «Con l'Olanda ho trovato Oriali e Collovati»

MILANO — Si dovrebbe parlare degli azzurri, dell'Olanda e del tre a zero di San Siro. In realtà la conferenza stampa che Enzo Bearzot ha indetto presso un ristorante milanese, sconfigna in polemica. L'imputato è Lioniello Manfredonia, stopper della Lazio, declassato nella «sperimentale». Le prove dei reato sono contenute in un'intervista secondo la quale il giocatore biancazzurro avrebbe così commentato la prova della nazionale contro l'Olanda: «Visto come ha giocato Collovati, non ho dubbi. Mi ritengo più forte di Bettiga».

Per Bearzot questo è sicuramente troppo. Soprattutto il giorno dopo la buona esibizione contro i vice campioni del mondo, «Parlarmi di Manfredonia appena steglio» — attacca il commissario tecnico — «è come servirmi il caffè senza zucchero. Considero le affermazioni del ragazzo una grossa offesa personale. Lui dice che se piccasse nella Juve l'avrei già promosso titolare in azzurro ma sbagliava. Comunque l'offesa più grave è rivolta all'indirizzo di due colleghi di nazionale: Bettiga, che ha sempre dato parecchio, e Collovati. Ora Manfredonia dovrà meditare. Ha dimostrato di non possedere l'umiltà. Agendo in questo modo le sue possibilità di rientrare nel giro diminuiscono sensibilmente. Io sono geloso della serenità dell'ambiente. Non tollero che un Manfredonia qualsiasi possa rischiare di rovinare il paziente lavoro di tanti anni».

A questo punto Bearzot compie un «excursus» retrospettivo. Ai tempi del mondiale d'Argentina, ai giorni del Hindu Club, «Manfredonia dice che, pur facendosi l'esame di coscienza, non riesce a capire dove ha sbagliato? E allora glielo ricordo io. La verità è che lui in Argentina non era pronto per giocare una partita internazionale. Aveva le veschie arie pietate, portava speciali scarpe di gomma, non aveva la testa alzata, si voltava a destra, andava a chiedere a chi era con noi all'Hindu Club. Non racconta balle e non ha alcuna intenzione di rovinare il ragazzo. Sono onesto io, e nei suoi confronti non nutro rancore. Ma non aveva la testa alzata, non sapeva dire Puccini e Puccini. Sola, tanto per fare degli esempi! Ci vogliamo dimenticare che il signor Manfredonia ha debuttato nazionale per merito mio? E chi l'ha portato ai mondiali? Lui a questo punto può rispondere che non sa niente di me, non osa niente dire. E per dimostrarlo lo consiglierei nuovamente se vorrà applicarsi e soffrire. Anche se, lo ripeto, questi suoi alleghamenti rischiano di chiudere definitivamente il suo discorso con la nazionale».

Un'altra parentesi polemica della conferenza stampa ha coinvolto lo sperimentale italiano come mercato per la rappresentanza maggiore. Bearzot si è difeso con durezza dalle accuse di improvvisazione. «La sperimentale — ha detto — non può ricalcare gli schemi della nazionale. Non era possibile. Ecco perché preferisco affidarmi ai blocchi. A Bologna ha giocato il blocco del Milan con l'appoggio di Pruzzo. E la difesa, considerate le esigenze della "under 21", con Manfredonia e Bini non scherzavo affatto. Mancavano i ter-

zi, è vero, ma la "under", la "sperimentale" che quello turno a riscrivere, ha caratteristiche di priorità, deve disporre un campionato europeo, sotto certi profili, è forse più importante».

In proposito Bearzot rivela un particolare sconcertante, sintomatico comune di quale sia la credibilità della scommessa: «In questa scommessa siamo stati a conoscenza di Menichini, Vullo e Redeghieri? Chi avrei dovuto chiamare? Ma lo sapevo voi che sono stato costretto a cercare sull'Almanacco del calcio tre difensori che, dentro di conto, dicono di essere disponibili a tutti? Comunque Vullo e Menichini non sono andati male... Ripeto, la "sperimentale" non deve fornire schemi tutti suoi alla "sperimentale" interessa la ricerca dei singoli».

Anche le inclinazioni di un particolare disaccordo con Vicini circa le composizioni di un

particolare scontrino di questa «sperimentale» della discordia, sono respinte con ammirazione da Bearzot. «A me Vicini ha riferito che Bologna ci sono state parecchie provocazioni con lo scopo di impedire la vittoria azzurra. Abbiamo deciso in definitiva concordia sia l'organico del-

Alberto Costa



Il fallo su Tardelli che ha causato il rigore poi realizzato da Rossi.

Dopo il «trittico» azzurro

Il campionato riprende con lo scontro Inter-Torino

Per il Milan a Firenze una partita insidiosa

MILANO — Le maglie azzurre, le scelte e le convinzioni di Bearzot, con le inevitabili polemiche legate al ruolo della nazionale, vengono così scontate lasciando spazio al campionato, alle sue vicende domenicali ed alle discussioni settimanali; tutto torna insieme, alla normalità.

Il torneo entra da domenica nella sua fase decisiva. Per ora, però, non è tempo di bilanciare, il tempo di restituirci si andrà via via assortigliando ed è quindi arrivato il momento di sfoderare le unghie, di mostrare il carattere e, per forza breve, di mettere in campo tutte le risorse di cui dispongono.

E' proprio il caso di Inter-Torino, compagno alle quattro, se il campionato si chiudeesse in questa settimana, non mancherebbero motivi di autocritica per i punti allestimenti sin qui scapulati.

Inter e Torino si troveranno di fronte domestica in una partita che potrà dare un ulteriore avvio alle ambizioni e dell'una e dell'altra.

Il Milan, con un punto (Torino 26, Inter 25) e la voglia di essere investite del titolo di «anti-Milano», Al Comunale torinese granate e nerazzurri disderanno vita a novanta minuti densi di emozioni, di giochi di segnali e, nell'occasione, gli uomini di Bersellini mostreranno forse, per la prima volta, i limiti della loro esperienza, facendosi raggiungere dopo essere stati per due volte in vantaggio.

Da quel 29 ottobre sia Inter che Torino hanno migliorato

Così la classifica dopo la 19ª

MILAN	30	CATANZARO	18
PERUGIA	26	L.R. VICENZA	17
TORINO	26	AVELLINO	17
INTER	25	ROMA	17
JUVENTUS	24	ASCOLI	15
NAPOLI	20	ATALANTA	12
LAZIO	20	BOLOGNA	11
FIorentina	18	VERONA	8

che si prevedeva a senso unico.

Domenica, per i rossoneri, vi è l'astio della Fiorentina, mentre questa ha imboccato un preoccupante calo di rendimento. Carosi, giovane «trainer» del viola, è convinto che la sua squadra abbia i mezzi per uscire, e subito, dalla crisi. Per lui e per i suoi uomini quindi, giunto il momento di mettere in gioco pericolo. L'insidia, sembra, sia stata creata dallo stesso Carosi per tentare il rilancio. Anche questo come Inter-Torino, si presenta come un match «decisivo». Il Milan difatti non può assolutamente segnare un'altra battuta d'arresto. Usare accortezza dal Campo, con le carte ingannate, per farla valere alla fine delle inseguimenti, che non sembrano per nulla rassente a ricordare ruoli secondari.

E appunto fra le inseguimenti fa spicco il Juventus. Gli uomini di Trapattoni — e lo hanno dimostrato in nazionale — mostrano ancora spiccate qualità. Ma, soprattutto, una squadra di calcio, tanto buone individualità non hanno mai potuto creare un collettivo redditizio. La Juve, che proprio sotto questo aspetto denuncia il suo lato debole, ne cerca approfittare degli sbagli dei rivali, almeno nei primi momenti del match. Usati in questi quindici giorni fa dallo scontro con il Perugia, i bianconeri domenica staranno alla finestra. Renderà loro vita il Bologna, compagnie che si trascina appresso mille problemi ma che, malgrado i ripetuti avvicendamenti sulla panchina, non riesce a divin-

colarsi dalla morsa della classe.

Domenica, a guidare la troupe, è l'astio della Fiorentina. Si tratta di un ritorno. Cervellati — come si sa — è già stato alla guida del Bologna. Venne esonerato. Ma ora ci si affida di nuovo a lui per tentare una disperata rimonta. Faccende inspiegabili? Certo. Però nell'allegra mondo del calcio non si riesce mai a trovare il fondo.

Fra le altre partite in programma sarà interessante seguire quella del Perugia che farà visita al sorprendente Avellino. Sono Vannini, i perugini hanno pareggiato a Firenze ma certamente, sul campo dell'Irpinia, si troveranno ben più vigori, alla guida dei due inseguimenti, che non sembrano per nulla rassente a ricordare ruoli secondari.

Interpretando la parola di Carosi, per i bianconeri non bastano le buone individualità non ha-

nostre, ma soprattutto per la disposizione in campo.

Non si può inoltre negare il blocco milanista, che si basa su Novellino, De Vecchi, Buriani ed Antonelli, e farlo giocare senza inserimenti sulla fascia da parte dei terzini, cosa che sia Moladera che Collovati e lo stesso Baresi solitamente fanno. La Sperimentale è così naufragata drasticamente contro l'Unione Sovietica ed ha nuotato il solo pregi di sollevare il morale al presidente rassorato Colombo: risparmiando i soldi dell'acquisto di Pruzzo, in definitiva ha fatto un affare. I milanisti hanno rimpianto Chiodi e lo stesso curvarono giallorosso ha rimpianto i pur modesti schemi dello Rossetti. L'insieme è stato da piangere, e questo non è corretto, perché tutti i tre di Bologna giocano usualmente assai meglio di quanto abbiano potuto fare contro l'URSS.

Era giusto mandarli così allo sbarramento, quasi bruciare? Se non conoscessimo Bearzot e non fossimo quindi più propensi ad estenderne le responsabilità all'intero settore tecnico della Federazione, bisognerebbe dire che Italia-Unione Sovietica a Bologna ha avuto lo scopo di confermare in anticipo la bontà delle scelte già fatte per la Nazionale del giorno dopo prima ancora di quello realmente sperimentale.

Abbiamo scritto ieri che ci sarebbe piaciuto e ci piacebbe comunque assistere ad un confronto diretto tra la nostra Nazionale maggiore e quella sovietica. Perché non si può fare? Prestazione migliore è venuta da parte della Under 21, che pure completamente rinnovata si è dimostrata superiore all'altezza degli avversari. I ragazzi di Vicini e Brightoni hanno messo in difficoltà gli uomini di Simonian ed hanno perso perché non poteva finire altrimenti davanti ad una squadra globalmente più forte. Comunque, come già quella passata, anche questa squadra giovanile ha un futuro, una volta rientrati Fanfani e Bagni. Lo avrà senz'altro nel campionato europeo «Espoir», visto che gli avversari del primo turno, Svizzera e Lussemburgo, non sono trascendentali. E potrebbe anche avvenire nel torneo olimpico, perché forse si riceverà un tantino dalle belle e spettacolose premesse e si conceda al novero degli azzurrini anche qualche rinfiorzo tra quelli già promossi.

Gian Maria Madella



Cabrini, a sinistra, e Collovati, i due giovani «pilastri» di Bearzot.

una freddezza non comune nella marcia di Kist. Bearzot, da uomo onesto ed intelligente, passata la momentanea commozione, sa bene che quello che San Siro può e si deve considerare un episodio particolarmente circoscritto, a formare il quale hanno concorso numerosi elementi favorevoli e forse irripetibili: uno spirito diverso tra le due formazioni, pungolata l'una dalla possibilità di un'altezza di campionato. Pochi italiani, anche quei milanesi, e addirittura nessuno, che hanno riconosciuto un simile arbitrio poco disponibile, si sono avvolti per aver voluto insistere sul concetto che prima di tutto la Nazionale deve essere squadra e poi rappresentativa delle società?

In questo ambito si colloca evidentemente anche il discorso sulla Sperimentale, che ha subito critiche giustificate anche da altri.

Tuttavia il c.t. ha scoperto la strada migliore per soffocare le polemiche di chi arirebbe voluto una nazionale geopolitica che rispecchiasse i valori del campionato più fedelmente. Ed oggi chi può dargli torto per aver voluto insistere sul concetto che prima di tutto la Nazionale deve essere squadra e poi rappresentativa delle società?

In questo ambito si colloca evidentemente anche il discorso sulla Sperimentale, che ha subito critiche giustificate anche da altri.

Tuttavia il c.t. ha scoperto la strada migliore per soffocare le polemiche di chi arirebbe voluto una nazionale geopolitica che rispecchiasse i valori del campionato più fedelmente.

Però, se non si è in grado di aver voluto quella passata, anche questa squadra giovanile ha un futuro, una volta rientrati Fanfani e Bagni. Lo avrà senz'altro nel campionato europeo «Espoir», visto che gli avversari del primo turno, Svizzera e Lussemburgo, non sono trascendentali. E potrebbe anche avvenire nel torneo olimpico, perché forse si riceverà un tantino dalle belle e spettacolose premesse e si conceda al novero degli azzurrini anche qualche rinfiorzo.

Il montepremi è di 3 miliardi: 296 milioni 161.886 lire.



VIENNA — Le spagnole Poe e Cavigliari-Genova.

Sorprendente prestazione dell'italiano

L'argento premia Malinverni nei 400 piani agli Europei di Vienna

Un'altra delusione da Carlo Grippo



VIENNA — Le spagnole Poe e Cavigliari-Genova.

Sorprendente prestazione dell'italiano

toto	
Cagliari-Genova	1
Cesena-Pistolesi	x
Lecco-Sambenedettese	1
Monza-Rimini	1
Nocerina-Brescia	1
Pescara-Palermo	x
Sampdoria-Foggia	1
Spal-Bari	x
Ternana-Taranto	x
Udinese-Varese	1
Trastina-Come	x
Livorno-Lucchese	x
Strasburgo-Alcamo	1

Il montepremi è di 3 miliardi: 296 milioni 161.886 lire.

totip

PRIMA CORSA
1) ENNERS 1
2) SHARON 2

SECONDA CORSA
1) PERIAS 1
2) SARACENO 2

TERZA CORSA
1) ISMIDBURG 2
2) ORGOGLIO 2

QUARTA CORSA
1) SALVADORE 1
2) RIVIGNANO 1

QUINTA CORSA
1) ASPIRAS 2
2) PALAZZA 2

SESTA CORSA
1) VILLALBA 1
2) BANDOLIERA 2

QUOTE: al 6 = 12 - L. 5.257.574;

al 27 = 11 - L. 128.880; al 5.650 = 10 - L. 10.480.

Lino Rocca